

**Acustica**

# **FINGERSTYLE BLUES GUITAR 2**

## **A MODERN APPROACH**

**Daniele Bazzani**

[fingerpicking.net](http://fingerpicking.net)

# INDICE

|   |           |
|---|-----------|
| <b>Sull'autore.....</b>                                 | <b>4</b>  |
| <b>Introduzione .....</b>                               | <b>5</b>  |
| <b>La scala blues (I parte).....</b>                    | <b>6</b>  |
| • Scala blues basso continuo in MI.....                 | 8         |
| • Scala blues basso alternato in MI .....               | 10        |
| • Scala blues con legature e basso continuo in LA ..... | 12        |
| • Scala blues con legature e basso continuo in MI.....  | 14        |
| • Scala blues sincopata con basso alternato in MI.....  | 16        |
| <b>Gli studi (II parte) .....</b>                       | <b>17</b> |
| 1. Shake That Bottle.....                               | 20        |
| 2. Bluestand .....                                      | 22        |
| 3. O.G.....   | 26        |
| 4. Blues Patterns Open C .....                          | 31        |
| 5. Joseph Blues.....                                    | 34        |
| 6. Slow Dance.....                                      | 37        |
| 7. John Doesn't Hurt.....                               | 40        |
| 8. Sultans Of Blues.....                                | 44        |
| 9. Blues Patterns Open D .....                          | 49        |
| 10. Rojoke Blues.....                                   | 53        |
| 11. The Crow.....                                       | 56        |
| 12. Jumpin' The Blues.....                              | 60        |
| 13. Skipper's Blues.....                                | 64        |
| 14. Fast Blues.....                                     | 69        |

# Introduzione

Fingerstyle Blues Guitar è stato il primo metodo didattico che io abbia mai pubblicato, ne sono seguiti molti altri e tutti insieme sono diventati il percorso ufficiale di Scuolacustica, un corso dedicato alla chitarra acustica fingerstyle che oggi, a distanza di molti anni dalla pubblicazione del primo volume, beneficerà anche degli studi di quello che avete fra le mani.

Il primo metodo blues è stato molto apprezzato ed è diverso tempo che studenti e appassionati di tutto il mondo mi chiedono di proseguire il lavoro iniziato allora, eccolo qui.

Devo fare una premessa importante: come per il primo libro (chi non lo conoscesse potrà approfittare per farlo, magari solo per curiosità) non è uno studio “rigoroso” sulla musica del diavolo, per quello ci sono musicisti e insegnanti certamente più adatti di me. È una serie di composizioni chiaramente ispirate alla musica blues, che così profondamente ha segnato la mia crescita musicale, come quella di molti altri musicisti, ma pur sempre composizioni, scritte anche pensando a musica diversa dal blues; una serie di studi che hanno sonorità a volte molto, a volte meno blues, ma che sono una scusa per suonare qualcosa di divertente e impegnativo allo stesso tempo, studi nei quali ho inserito molti passaggi appresi nel corso degli anni e che spero saranno di aiuto e ispirazione per altri, che possano magari un giorno usare frasi, apprese su queste pagine, nella loro musica.

Il metodo si compone di due sezioni distinte: nella prima ho inserito un elemento cardine in questo genere, che potrebbe essere utile studiando: la cosiddetta scala Blues, la pentatonica minore, suonata con un accompagnamento di basso continuo o alternato, con e senza legature e suonata in maniera regolare o sincopata.

Questo per provare a fornire un minimo di supporto a chi volesse, più avanti, cimentarsi con improvvisazione ed accompagnamento allo stesso tempo: se si è in grado di suonare un basso continuo sui quarti, ad esempio, si potrà provare ad eseguire una scala sulle corde più alte (è come ho sviluppato gli esercizi) per essere autosufficienti.

Scriverò qualcosa poco più avanti riguardo la scala e le sue forme ma la cosa importante è iniziare la pratica.

La seconda sezione del libro è dedicata agli studi, ce ne sono 12 in tutto, ma anche un paio di capitoli dedicati a pattern vari: i cosiddetti Pattern sono delle brevi frasi (li potremmo definire “modi di dire”) che in un genere musicale vengono utilizzati nei vari contesti. A differenza di quanto accadeva nel volume I ne ho scritti in accordatura aperta, in realtà sono due, quella di Re e quella (molto meno utilizzata ma altrettanto efficace) di Do.

È in realtà un pretesto per fornire a chi studia un piccolo supporto per avvicinarsi a suoni nuovi e tutti da esplorare, sperando che, anche in questo caso, ognuno abbia poi la voglia di sviluppare il proprio modo.

Il resto sono studi, vere e proprie composizioni, ispirate più o meno chiaramente a diversi artisti o a modi di affrontare il medesimo stile, sperando di incuriosire e spingere a studiare.

Il livello è piuttosto avanzato, alcune cose sono scritte in accordature di Sol aperto, il resto in accordatura standard.

Per ogni studio troverete un breve testo che ho pensato di affiancare allo studio per dare delle indicazioni, ogni brano ha musica, intavolatura e audio, tutto è dicitato e, se non trovate qualche dicitatura, di solito è perché quel passaggio è già stato suonato, basterà andare indietro e cercare.

Spero che il lavoro sia di vostro gradimento, ho passato mesi a modificare e perfezionare tutto per dare la maggior qualità possibile, buono studio.

# La scala Blues (prima parte)

Avrei bisogno di scrivere molto, l'ho fatto in passato negli articoli che pubblico su Chitarra Acustica e Fingerpicking.net, il Blues è una musica che ha una radice profonda nella storia di più di un continente e più di un popolo, ridurre tutto a scale e accordi è davvero un grosso errore.

È anche vero però che alcuni elementi molto usati ci danno modo, almeno all'inizio, di mettere su qualcosa di suonabile, che abbia il mood giusto e rispecchi le sonorità che tanto amiamo. Il Blues vive di un linguaggio proprio, è una tradizione orale che si tramanda da secoli, ormai, e non possiamo ridurla a una sequenza di note, ma da qualche parte dovremo pur cominciare.

La cosiddetta scala Blues è anche conosciuta come Pentatonica Minore, è una sequenza di cinque note (con una piccola aggiunta) ed è così composta: tonica, terza minore, quarta, quinta, settima minore. Tutte relative alla scala maggiore che costruiremmo sulla stessa prima nota.

In parole povere: se la scala di DO maggiore è

**DO – RE – MI – FA – SOL – LA – SI**

La pentatonica minore di DO sarà

**DO – MIB – FA – SOL – SIB**

La piccola aggiunta cui accennavo poco sopra è la quinta bemolle, la cosiddetta “Nota Blue”, una nota molto importante che fornisce un colore davvero particolare, nel caso della medesima scala sarà il SOLb.

Con in mente quanto scritto andiamo a vedere i semplici esercizi che introducono il lavoro, ogni esempio è un esercizio separato dagli altri, volendo:

**SI COMINCIA CON UN ESEMPIO IN MI** (la scala sarà quindi MI – SOL – LA – SI – RE) con basso continuo in MI sulla sesta corda a vuoto e con note che vengono suonate dalla più bassa alla più alta sulle restanti corde. Non si inizia necessariamente con la Tonica ma con una che abbiamo disponibile, il primo esempio utilizza anche corde a vuoto e la prima nota suonabile è il SI sulla quinta corda.

Non ho messo indicazioni che riguardano la diteggiatura in modo da lasciare la scelta a chi studia, si suona il basso in quarti e la scala ad ottavi, possiamo suonare sia come è scritto sia con “swing feel” (fate riferimento all'esempio audio) e si sale fino alla nota più alta in quella posizione per poi tornare verso i bassi, passando quindi al successivo.

Si può suonare con indice e medio della mano destra per abituarsi all'alternanza (anche segnare a matita le indicazioni sullo spartito può servire) ed è bene fare attenzione al suono prodotto: andate a tempo senza correre scandendo tutte le note.

Ho evitato di scrivere mille forme di scala in ogni tonalità, quello potrete trovarlo altrove e basterà comunque trasportare questi esempi per avere le relative forme, anche se il basso a vuoto è un grande aiuto, non lo avremo disponibile se non in La e magari in RE sulla quarta corda.

**PER IL SECONDO ESEMPIO** ho utilizzato la stessa tonalità, il MI, ma l'accompagnamento suonato dal pollice della mano destra è con il basso alternato: questo limita molto le possibilità di esecuzione della scala, che potrà essere eseguita solo sulle tre corde alte. Ho inserito anche la “Blue Note” (in MI è il SIB) e qualche effetto semplice ma molto efficace come Slide e Bending, estremamente utili a dare colore a ciò che suoniamo.

# Scala blues in MI

basso continuo

1

System 1, measures 1-3. The music is in the key of E major (three sharps) and 4/4 time. The first staff shows a treble clef with a melody of eighth notes. The second staff shows a bass clef with a bass line of eighth notes. The guitar tablature below shows fret numbers for strings E, B, G, D, A, E.

2

System 2, measures 4-6. Continuation of the musical notation from system 1, showing the same melodic and bass lines and guitar tablature.

3

System 3, measures 7-9. Continuation of the musical notation from system 1, showing the same melodic and bass lines and guitar tablature.

4

System 4, measures 10-12. Continuation of the musical notation from system 1, showing the same melodic and bass lines and guitar tablature.



## Gli studi (seconda parte)

Come accadeva nel primo volume ho scritto musica in maniera a volte tradizionale, in alcuni casi facendola quasi sembrare un'improvvisazione, per dare elementi più generici che ognuno potrà utilizzare in seguito al di fuori di questo contesto.

Fra i dodici studi e i pattern in accordatura di RE e DO c'è materiale per studiare diversi mesi, fatene buon uso!

### SHAKE THAT BOTTLE

Ispirato da due celebri brani che hanno un movimento melodico simile (l'alternanza fra terza minore e maggiore, Slb e Sl nota diteggiata e corda a vuoto) il brano è il più semplice della serie. Il passaggio più ostico è quello delle misure 21 e 22 dove la melodia è suonata con delle legature che si sovrappongono ai bassi, seguito dalle battute 23-26 nelle quali il secondo dito si sposta dalla terza alla quarta corda.

### BLUES PATTERNS OPEN C

Un'accordatura usata pochissimo rispetto le enormi possibilità che offre, quella di DO maggiore (una delle possibili) è la protagonista di questa serie di patterns e dello studio seguente. Vengono usate molto le corde a vuoto, le legature ascendenti e discendenti, le blue notes, e le frasi ripetute suonate prima in battere e poi sincopate, in maniera simile a quanto successo con la scala di MI a inizio libro.

### JOSEPH BLUES

Studio non troppo difficile anche grazie all'accordatura aperta di DO, alcuni spostamenti lungo il manico ci servono a prendere le misure per esecuzioni più complesse, attenzione a non lasciarsi comunque mai ingannare dall'apparente semplicità.

### BLUES PATTERNS OPEN D

Altra serie di pattern non molto difficili e che ci consentono di lavorare su singole frasi contenenti aspetti tipici del fingerstyle blues, poche dita impegnate grazie alle corde a vuoto, accordatura "Vestapol" (RE aperto) siamo in cerca del giusto feel.

### O.G.

Tipico blues in 12 battute, sono 5 giri completi, uno per pagina, non difficilissimo grazie anche all'accordatura aperta di SOL ma pieno di spostamenti lungo il manico. Le battute 41, 42, 45 e 46 nascondono qualche insidia, la vera difficoltà è far suonare tutto omogeneo, il consiglio, che vale per ogni studio, è impararlo a memoria.

### JOHN DOESN'T HURT

Chiaramente ispirato allo stile di Mississippi John Hurt, la difficoltà è data prima di tutto dalla velocità di esecuzione, anche se gli accordi principali di DO, FA e SOL rendono le cose un po' più semplici. Il FA è sempre suonato con il pollice sulla sesta corda e non con il barrè; il bending della battuta 20 suonato dal mignolo della sinistra è uno dei momenti più impegnativi dello studio e la frase della misura 50 è difficile da eseguire a causa anche ma non solo della velocità.

## BLUESTAND

Studio abbastanza complicato, anche a causa del fatto che i bassi spesso devono durare metà battuta mentre la melodia compie il suo percorso, attenzione a tutte le diteggiature, alle veloci legature (es. battute 8 e 16); alla variazione compresa fra le battute 18 e 25 e alla conclusione che vede un salto di molti tasti in avanti; nella misura 37 un omaggio al grande Jerry Reed con un movimento di voci opposte tipico di più di un suo brano.

## SLOWDANCE

Lentezza non è sinonimo di semplicità, questa ballad ha qualche elemento bluesy e un turnaround con accordi tipici della musica americana, il passaggio della battuta 7, che si ripete diverse volte, ha una salita cromatica che però viene costruita su corde differenti. Tutta la variazione dalla misura 14 in poi non è semplice da suonare, in particolare le battute 17 e 25 potrebbero creare problemi, ma le difficoltà sono nascoste un po' ovunque. Le battute 12 e 13 vedono un barrè parziale dell'indice della sinistra, capita che il primo dito suoni dei barrè anche di breve durata, come al termine della battuta 25.

## SULTANS OF BLUES

Ancora la Spanish Tuning, l'accordatura aperta di Sol e un classico mid-tempo, né veloce né lento e senza posizioni troppo complicate, qui si gioca sul terreno delle sfumature, tutto ciò che sembra semplice e fluido è in realtà non semplice da gestire. La frase iniziale viene ripetuta diverse volte durante il pezzo e ci sono posizioni simili a quelle di O.G. che ha la stessa accordatura. Sul finale la frase iniziale arricchita da note sul registro alto.

## ROJOKE BLUES

Uno dei brani più chiaramente legati alla tradizione, accordatura standard e tonalità di LA, ho cercato di inserire il maggior numero possibile di passaggi ascoltati nel corso del tempo, anche se poi nello sviluppo ho cercato di pensare da chitarrista e compositore fingerstyle per non cadere nel tranello della mera imitazione. Da notare le salite e discese cromatiche sugli accordi di LA7 (misure 4 e 16), gli accordi di RE e MI7 con mezzo barrè, il RE7 in prima posizione con FA# (la terza maggiore) al basso, e i vari passaggi di chiusura al termine delle 12 battute (misure 11, 23 e 35).

## THE CROW

Un brano anomalo, una vera composizione blues, con RE al basso sulla sesta corda, che si muove fra gli accordi RE7 e SOL7. Alcuni passaggi sono complicati dalle posizioni piuttosto aperte della mano sinistra, altri dall'uso costante di slide e legature (es. misure 8, 13, 20 e 21). I continui cambi di posizione rendono più difficile il suonare fluido.

## JUMPIN' THE BLUES

Il livello medio di difficoltà di questo brano è abbastanza alto, passaggi insidiosi si nascondono dietro ogni angolo e la continua alternanza fra gli accordi e le linee di note singole complicano il tutto. I passaggi a note singole rischiano di far perdere il groove del brano, attenzione quindi a rimanere più ritmici possibile. Ho cercato di scrivere nella maniera più regolare e logica possibile, attenersi alle diteggiature aiuterà molto l'esecuzione e anche se in occasione di passaggi come quello delle battute 38-42 o 51 e 52, ci vorrà del tempo per acquistare la sicurezza necessaria. Lo studio lento di ogni singolo passaggio aiuterà l'esecuzione finale.



## SKIPPER'S BLUES

Altro pezzo molto legato alla tradizione (12 battute in MI) anche se passaggi come quello fra le battute 20 e 22 rendono tutto molto più attuale e complicato. Da notare i diversi turnaround di chiusura (battute 8, 16, 24, 32 e 40) e tutto l'ultimo chorus, in particolare la battuta 38, l'alternanza fra slide e legature fluidifica tutto ma lo rende complicato da eseguire in maniera sonora.

## FAST BLUES

Ultimo brano, il terzo in SOL aperto, piuttosto veloce e quindi messo a chiudere tutto. Spesso le corde a vuoto e le poche note diteggiate aiutano l'esecuzione, complicata però dalla velocità, passaggi come quelli delle battute 7 e 8 o 31 e 32 hanno bisogno di grande coordinazione fra le due mani. Le misure 39-40, 63-64 e la chiusura 75-77 vedono un grosso lavoro della mano sinistra che deve legare molte note e restare comunque sciolta per non bloccarsi durante i passaggi che sono piuttosto lunghi.



# SHAKE THAT BOTTLE

5

E  
B  
G  
D  
A  
E

5

T  
A  
B

9

T  
A  
B

13

T  
A  
B